

7 settembre 2014 n° 49

## II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

GV 5, 19-24

Gesù riprese a parlare e disse loro: "In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

### COMMENTO

Nel brano di oggi Gesù, per rispondere all'incredulità dei Giudei e al loro sdegno per le opere che egli compie di sabato, comincia a parlare ancora più apertamente della sua natura divina e del suo rapporto con Dio. Gesù afferma che la relazione che lega il Padre e il Figlio è una relazione d'amore, e che tutto ciò che lui Figlio fa, lo ha visto fare dal Padre e tutto ciò che il Padre può fare, anche il Figlio lo può in un legame inscindibile, senza confusione di ruoli: stessa natura, diverse Persone. Lui è perennemente dal Padre, in tutto, in ogni cosa, nella Persona, nella vita, nelle parole, nelle opere, nel dire e nel fare. Si potrebbe dire che Gesù è vero, fedele, anzi fedelissimo esecutore, sulla nostra terra, di ogni volontà ed opera del Padre celeste. Gesù vede ed esegue, ascolta e trasmettere, fa sua la volontà del Padre e obbedisce. L'obbedienza di Gesù non è solo ascolto ed esecuzione, è anche purissima imitazione, ciò che vede fare al Padre Lui lo fa in mezzo a noi. Il Padre lavora di sabato nel Cielo ed anche il Figlio lavora. Il Padre ama di sabato ed anche il Figlio ama. Il Padre risuscita i morti ed anche il Figlio risuscita i morti. Gesù oggi ci dice cosa è la vera strada da seguire: è quella che conduce ogni discepolo di Gesù a divenire un fedelissimo del Padre, un esecutore perfetto di tutte le opere che il Padre oggi compie nel Cielo, un profeta di tutte le parole che il Padre pronuncia, un testimone sulla terra di quanto si compie presso Dio. La nostra vita deve essere una imitazione speciale,

singolare, unica, deve essere l'imitazione del Padre celeste. Urge dare alla nostra vita la parte Celeste che le manca. Se non vi è l'imitazione perfetta di Dio, siamo in un lavoro umano, terreno, non realizziamo sulla terra ciò che Dio fa nel Cielo e non diciamo ciò che Lui dice dal suo trono di gloria e di santità. Se viviamo sganciati dal Cielo siamo già falliti in partenza e tutto diventa un'illusione del cuore e della mente. È inganno che può durare tutta una vita. Se non vogliamo andare incontro al Giudizio, se vogliamo passare dalla morte alla vita, dobbiamo riprenderci e rimettere ogni cosa al suo posto. Dobbiamo essere fedeli imitatori del Cristo, unica via che conduce al Padre.